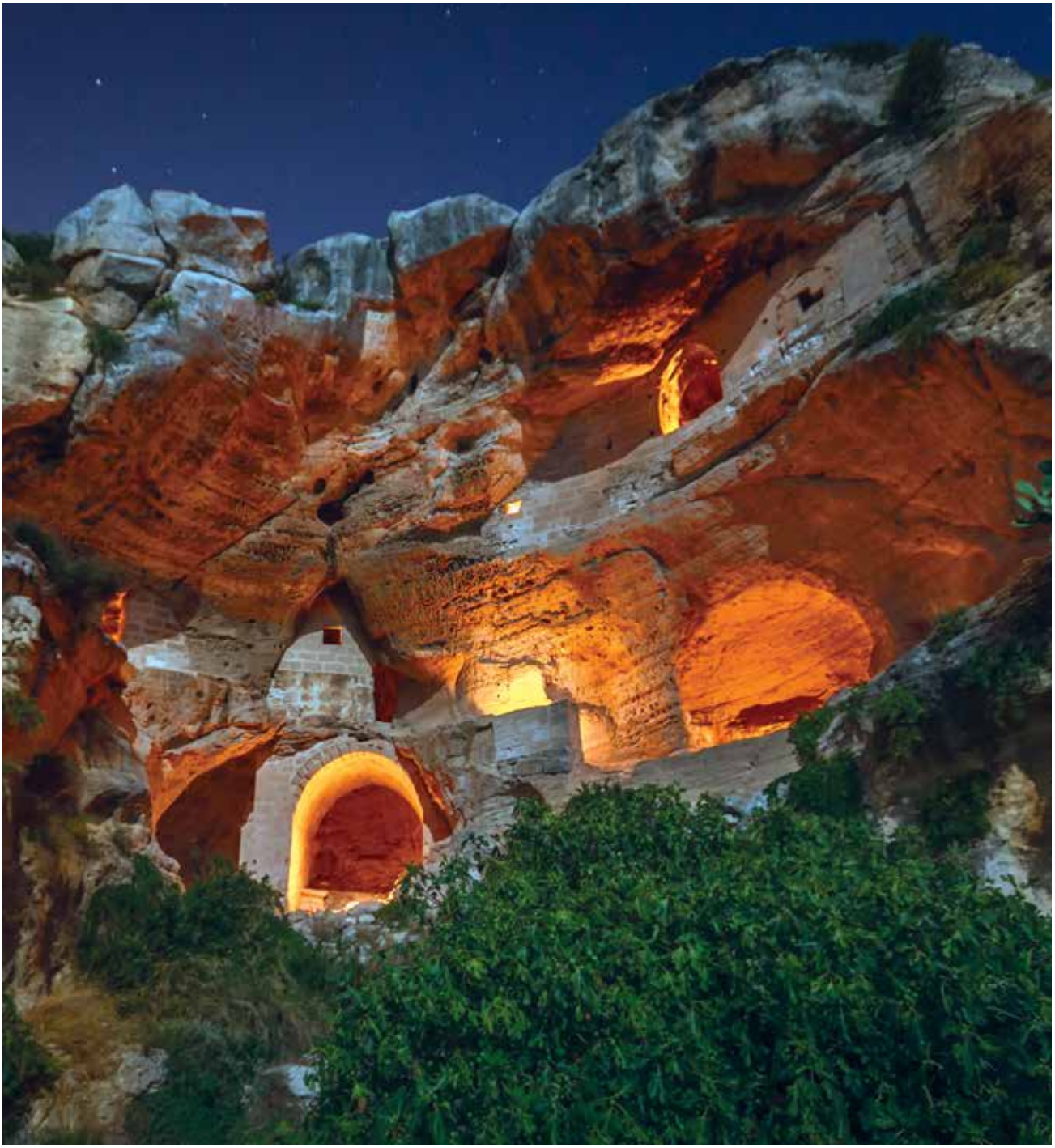
MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



Editore: Associazione Culturale ANTROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017 - 21 set/20 dic 2018 - **Anno II - n. 5 - € 7,50**

ISSN 2532-8190

Ius primae noctis
un mito
da sfatare

Le cinte murarie
dei Lucani
in Basilicata

Infanticidi nel Materano
fra Ottocento
e Novecento

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito www.rivistamathera.it potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

editore@rivistamathera.it

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Nicoletti, L'onirico tra favola e realtà
nei dipinti di Mimmo Taccardi,
in "MATHERA", anno II n. 5,
del 21 settembre 2018, pp. 148-151,
Antros, Matera

MATHERA

Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio

Fondatori
Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

Anno II n.5 Periodo 21 settembre - 20 dicembre 2018
In distribuzione dal 21 settembre 2018
Il prossimo numero uscirà il 21 dicembre 2018

Registrazione Tribunale di Matera
N. 02 DEL 05-05-2017

Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR, ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190

Editore
Associazione Culturale ANTROS
Via Bradano, 45 - 75100 Matera

Direttore responsabile
Pasquale Doria

Redazione
Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli, Valentina Zattoni.

Gruppo di studio
Domenico Bennardi, Ettore Camarda, Olimpia Campitelli, Domenico Caragnano, Sabrina Centonze, Anna Chiara Contini, Gea De Leonardis, Franco Dell'Aquila, Pasquale Doria, Angelo Fontana, Francesco Foschino, Giuseppe Gambetta, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Gianfranco Lionetti, Angelo Lospinuso, Mario Montemurro, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli, Marco Pelosi, Giulia Perrino, Giuseppe Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Rosalinda Romanelli, Angelo Sarra, Giusy Schiuma, Nicola Taddonio.

Progetto grafico e impaginazione
Giuseppe Colucci

Consulenza amministrativa
Studio Associato Commercialisti Braico – Nicoletti

Tutela legale e diritto d'autore
Studio legale Vincenzo Vinciguerra

Stampa
Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi: Contatti
redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311
www.rivistamathera.it
Rivista Mathera

Titolare del trattamento dei dati personali
Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via Bradano, 45 - 75100 Matera; editore@rivistamathera.it
L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.

Le biografie di tutti gli autori sono su: www.rivistamathera.it

Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.

SOMMARIO

ARTICOLI

7 **Editoriale - Pensare il territorio per non essere pensati da altri**
di Pasquale Doria

8 **L'infanticidio nel Materano tra Ottocento e Novecento**
di Salvatore Longo

12 **Cinte murarie della Basilicata e le fortune dei Lucani**
di Nicola Taddonio

21 **Approfondimento: Le armi dei guerrieri: un indicatore archeologico dei cambiamenti della società lucana**
di Nicola Taddonio

24 **Sponsali e nozze a Matera fra Cinquecento e Settecento**
di Giulio Mastrangelo

30 **Glossario: Termini desueti riscontrati negli atti matrimoniali di Archivio**
di Giulio Mastrangelo

34 **Gatti romanici e perle di saggezza. Un ricordo di Pina Belli D'Elia**
di Giulia Perrino

38 **Il complesso rupestre di San Pellegrino in contrada Ofra a Matera**
di Gianfranco Lionetti e Marco Pelosi

50 **Appendice: Casale dell'Ofra: storiografia, toponomastica e fonti documentali**
di Gianfranco Lionetti e Marco Pelosi

53 **Approfondimento: La chiesa rupestre di San Pellegrino all'Ofra**
di Gianfranco Lionetti e Marco Pelosi

56 **Josè Garcia Ortega, un artista contro**
di Simona Spinella

62 **Le fotografie di Federico Patellani per il film "La Lupa" diretto da Alberto Lattuada**
di Luciano Veglia

66 **Il tiranno e la fanciulla: la fine del Tramontano tra storia e folklore**
di Ettore Camarda

72 **Approfondimento: Lo ius primae noctis, un mito da sfatare**
di Ettore Camarda

74 **La masseria di San Francesco al Bradano: contesto geografico e toponomastico**
di Giuseppe Gambetta e Raffaele Paolicelli

79 **La masseria di San Francesco al Bradano: evoluzione storica**
di Giuseppe Gambetta e Raffaele Paolicelli

88 **Approfondimento: Quando l'acqua del fiume Bradano arrivò improvvisa e silenziosa**
di Giuseppe Gambetta

90 **Appendice: Lo stemma francescano**
di Francesco Foschino

94 **Exploring Basilicata**
Reportage di Gundolf Pfotenhauer

RUBRICHE

101 **Grafi e Graffi**
Il ritratto di presenza nei graffiti materani
di Sabrina Centonze

106 **HistoryTelling**
Lo squarcio nel tempo
di Gaetano Panetta

111 **Voce di Popolo**
La leggenda del lupo mannaro
di Domenico Bennardi e Gea De Leonardis

113 **La penna nella roccia**
Gli aspetti geomorfologici della Cappadocia e del Materano: dati e considerazioni
di Federico Boenzi

118 **Radici**
Il timo: una pianta nobile caduta in sinonimia
di Giuseppe Gambetta

124 **Verba Volant**
Osservazioni sul lessico dialettale relativo alle denominazioni di alcune malattie
di Emanuele Giordano

128 **Scripta Manent**
Inedite spigolature d'archivio sulla città settecentesca
trascrizione di Roberto Acquasanta e Maria Emilia Serafino

134 **Echi Contadini**
La mammèrë
di Angelo Sarra

136 **Piccole tracce, grandi storie**
Canti all'altalena e solchi all'architrave
di Francesco Foschino

145 **C'era una volta**
Rosario Dottorini
"Così mi salvai il 21 settembre 1943"
di Ettore Camarda

148 **Ars nova**
L'onirico tra favola e realtà nei dipinti di Mimmo Taccardi
di Nunzia Nicoletti

152 **Il Racconto**
"Illusione perduta"
di Nicola Tarasco

In copertina:
Parziale veduta notturna del casale rupestre dell'Ofra a Matera, foto di Rocco Giove.

A pagina 3:
Dettaglio della Madonna Glykophilousa o della tenerezza presso la chiesa rupestre di Madonna delle Tre Porte a Murgia Timone, Matera, XV sec, opera del Maestro del sepolcro di Martino Dechello (giá Maestro di Miglionico). Il Premio Antros, che presentiamo nella pagina seguente, adotterà il simbolo di un melograno.

L'onirico tra favola e realtà nei dipinti di Mimmo Taccardi

di **Nunzia Nicoletti**

Fig. 1 - Mimmo Taccardi, Agosto 2018

Materano "purosangue", Mimmo Taccardi nasce il 29 settembre del 1964 (fig. 1). La sua propensione artistica si manifesta già in tenera età; a dieci anni, partecipa al primo concorso, indetto dalle Poste e Telecomunicazioni, con una rappresentazione dei Sassi e con lo stesso soggetto, a soli tredici anni, vince un televisore a colori messo in palio dalla RAI TV, arrivando primo su duecentomila disegni (fig. 2). Nel 1979 prende parte alla VI Rassegna Internazionale di Pittura "V. Cavalla Matera" e l'anno successivo espone la sua collezione ad Angera. Nel 1984 è presente alla collettiva di pittura a Santhià e dieci anni dopo, ottiene una personale a Matera. Nel 1995 si assicura il V premio al 24°Concorso Internazionale d'Arte Contemporanea a San Giovanni Bono di Cesena e, ancora oggi, presenta le sue opere in vari centri importanti della Puglia e Basilicata.

Numerosi sono gli articoli che consacrano la sua fiorente attività sin dal 1978, pubblicati da varie testate giornalistiche: da "TV sorrisi e Canzoni", al "Quotidiano" dalla "Gazzetta del Mezzogiorno", a "Città Domani" etc. Ultimamente, una sua opera di notevole interesse, intitolata "Incantevole sovrapposizione" è stata oggetto di studi da parte di Gabriele Scarcia, che consacra i migliori artisti lucani, in un libro dal titolo: *Il tesoro della Basilicata. Paesaggio e Arte*.

Dopo la tematica dei Sassi, il pittore ha voluto sperimentare una serie di stili e tecniche, per poi, avvicinarsi allo studio del figurativo e delle illustrazioni, da cui ha sviluppato un proprio carattere distintivo, che permette al fruitore di conoscere con immediatezza i suoi dipinti.

Interloquendo con Mimmo sulla rilevanza degli artisti materani, e sui modelli di riferimento, mi rendo conto che traspare una sorta di rammarico misto a delusione, dovuto al fatto che spesso, si tende a esaltare più i forestieri a scapito dei locali. Credo dunque, sia doveroso, alimentare la conoscenza e il culto dell'appartenenza e sono pienamente concorde nel dire che abbiamo il dovere morale, di promuovere le nostre eccellenze.

«*Sono legato allo stile di Luigi Guerricchio, che è stato in maniera involontaria il mio maestro. L'ho sempre ammirato e invitato alle mie personali. Ho anche un suo autografo che custodisco gelosamente. A mio modesto avviso, non si è*

CONCORSO DISEGNATE LA TV

ARRIVA LA VALANGA DEI PREMI

SEI TELECOLOR A PAVIA GENOVA E MATERA

Duecentomila disegni, 3.840 premiati, mostra a Roma, spettacolo televisivo: questi alcuni dati del nostro concorso. Le scelte definitive della giuria con l'assegnazione dei televisori a color

Un concorso di disegno con 200 mila opere e 3.840 premiati si commenta da solo. C'è l'imbarazzo, a questo punto, per la pubblicazione dell'elenco di tutti i vincitori: un elenco chilometrico, da guida del telefono. Ma anche se non pubblicheremo tutti i nomi, i premi arriveranno: anzi, molti sono già arrivati. Qui ci limitiamo a segnalare i primi quattro delle tre categorie (materne, elementari, medie) in cui era suddiviso il concorso. Ricordiamo ai lettori che su «Sorrisi» n. 10 di quest'anno abbiamo già pubblicato i vincitori regionali scelti da una giuria qualificata. La giuria (completata da Serena Madonna per «Italia Nostra») ha poi emesso il verdetto che qui segue.

MATERNE. 1° premio (Televisore a colori Philco da 27 pollici) Federica Bosio di Genova; 2° premio (Soggiorno Ventana): Monica Ruatto di Torino; 3° premio (Proiettore Gioca): Alessandra Matarazzo di Padova; 4° premio (Videomatic Gioca): Giancarlo Pesci di Viterbo.

ELEMENTARI (i premi sono gli stessi). 1° Massimo Valenza, Pavia; 2° Andrea Zenatello, Feltre Foen (Belluno); 3° Cristiana Colombino, Roma; 4° Mario Di Salvo, Augusta (Siracusa).

MEDIE (i premi sono gli stessi). 1° Cosimo Taccardi di Matera; 2° Monica Tortora di Bologna; 3° Federico Puglia di Caniparola (Massa Carrara); 4° Massimiliano Piccinella di Napoli. Inoltre i tre insegnanti dei ragazzi primi classificati vincono un televisore Rex color.

«Pavia vista dall'alto» di Massimo Valenza (Pavia): 1° premio scuole elementari.

«I sassi di Matera» di Cosimo Taccardi (Matera): 1° premio scuole medie.

«Furia» di Federica Bosio di Quarto (Genova): 1° premio scuole materne.

Fig. 2 - Opera dell'artista, pubblicata all'interno del Giornale TV Sorrisi e Canzoni, 1978

dato il giusto merito a questo grande artista, valorizzando ed esaltando la sua carriera, in modo adeguato».

Nella serie dei dipinti istoriati, troviamo degli "elementi" ricorrenti:

- il "monachicchio": o "monacello" è un personaggio dalle sembianze di un bambino dispettoso [Bennardi 2017], insito nella nostra cultura «*io lo rappresento spesso all'alba per dare un messaggio di positività, poiché simbolo di buon auspicio e di prosperità per la città. È un essere giocoso e a tratti dispettoso, ma sempre benevolo*»;

- il "cuccù": è un fischietto in terracotta a forma di gallo, che i nostri avi utilizzavano per le attività ludiche, dai colori e forme molteplici e sgargianti. Aveva un valore propiziatorio e veniva posto sulle culle degli infanti che non avevano ricevuto ancora il sacramento del battesimo o murati nei camini per allontanare il maligno. Presente gradito dalle giovani in età da marito (più grande era il cuccù e più maturo era l'amore del partner). L'ideatore, personalizza e umanizza questo oggetto tipico, che può essere interpretato nei suoi quadri, come un turista o un autoctono che si aggira nei meandri dei Sassi per contemplarli e riscoprirli;

- la "chiave": rappresenta la padronanza del posto e deve essere custodita gelosamente. «*Tutti noi dovremmo sviluppare un forte senso di appartenenza, come se i Sassi fossero di proprietà*». Così da evitare scempi e modifiche permanenti, che andrebbero a compromettere l'illibatezza paesaggistica. Ogni abitazione, vicolo, scorcio e vicinato è uno scrigno, contenente uno dei tesori più preziosi che solo la chiave posta nelle giuste mani può aprire. Il messaggio è tacitamente sotteso, e riguarda la situazione politica che stiamo affrontando in questo istante (fig. 3). È posta volutamente in punti strategici, raramente è immessa in una serratura, ma posizionata in maniera tale che una figura umanoide la protegga, mentre qualcun altro tenta di sottrarla furtivamente. È facilmente riscontrabile un'allusione, ad alcune "personalità", di bramare per lo "sfruttamento" del territorio, senza curarsi delle conseguenze che si potranno sortire in futuro;

-"l'aquilone": che non riesce a superare il suo stesso filo, retoricamente, si riferisce al confine tracciato da coloro i quali si contendono le sorti della nostra terra. «*Ci si pone una domanda importante: riuscirà Matera, Capitale Europea della Cultura 2019, ad adempiere ai requisiti richiesti? Potrà finalmente superare quel confine stabilito da quel filo che la tiene così bloccata, senza per-*

Fig. 5 - Maternità, tecnica mista su tela, 2000

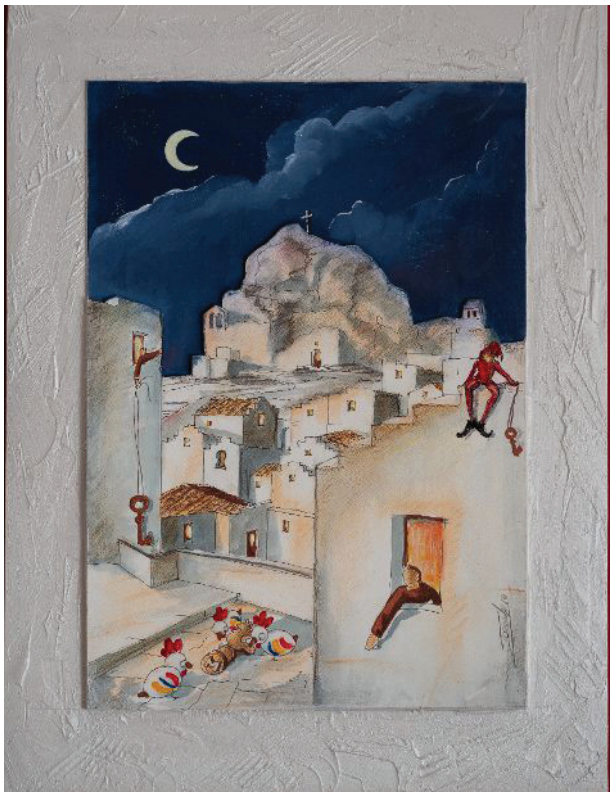


Fig. 4 - Emozioni notturne, 2018

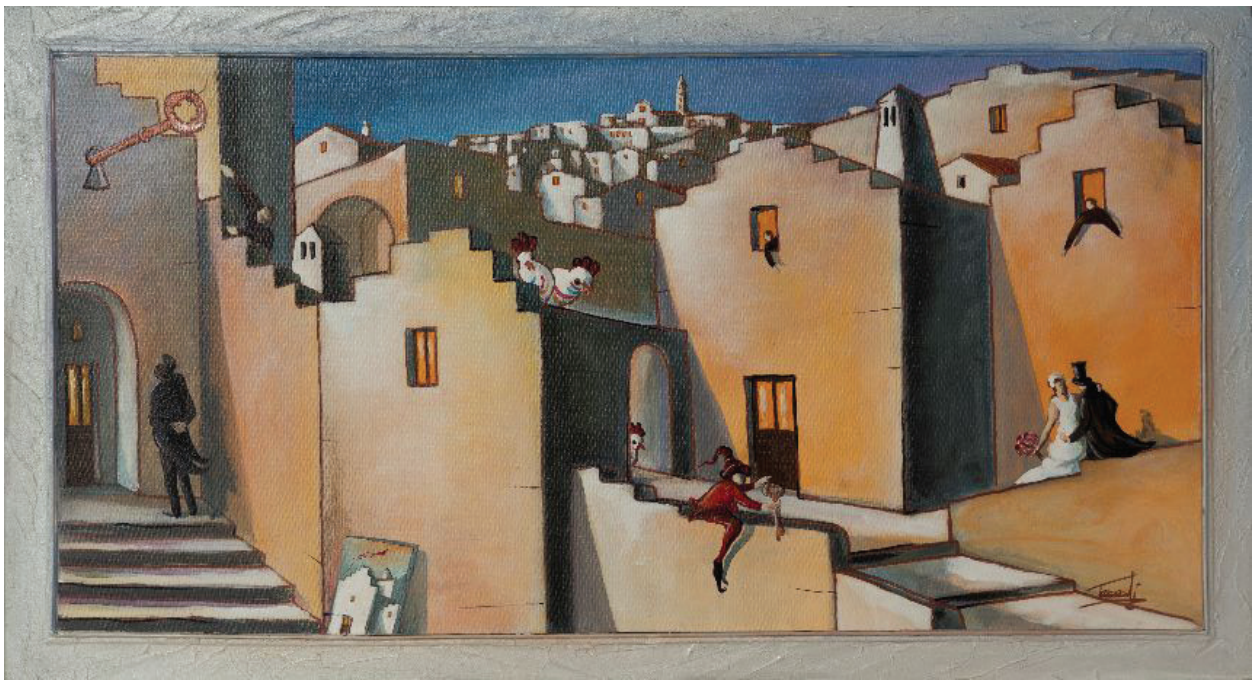


Fig. 3 - Matrimonio con la città, collezione nuova luce per i Sassi, 2018

metterle di innalzarsi maggiormente?». Sono queste le domande che chi osserva le opere si pone, auspicando con fare speranzoso, uno sviluppo evolutivo concreto;

- il "timbro del pane": utensile in legno, adoperato dalle casalinghe, che portavano la massa del pane lavorata preventivamente in casa, al forno vicino per poterla cuocere. Per differenziarla dalle altre, apportavano sulla pasta ancora da infornare il timbro, che deteneva le iniziali della propria famiglia. Questo manufatto riecheggerebbe l'autenticità dell'autoctono, che rivendica il possesso del proprio territorio, cercando di difenderlo dal deturpamento altrui. In sostanza, come il timbro lasciava impresse le iniziali delle famiglie per rimarcare la proprietà della pagnotta, così il materano dovrebbe agire per il bene della città (fig. 4).

Tenendo presente qualche variabile, sono questi i soggetti raffigurati all'interno delle panoramiche dei Sassi. La prospettiva e le ombre sono semplificate per conformarsi al cliché narrativo e fiabesco; ma uno sguardo accorto e attento riesce a scorgere il frutto di studi scientifici della prospettiva e delle ombre (l'artista è geometra di professione). Inoltre, in quarant'anni di attività Mimmo ha esercitato e arricchito il suo bagaglio, superandosi in diversi stili e tecniche pittoriche. Di bella fattura, sono le maternità che sfiorano l'iperrealismo, realizzate con tecnica mista all'uso dell'aerografo (fig. 5) e gli spaccati di vita quotidiana dei vicinati, fatti ad acquerello e olio su tela (fig. 6). Realizza dipinti murali con effetti *trompe-l'oeil* (fig. 7) e sperimenta la pittura anamorfica di nuova generazione, con la raffigurazione di un cetaceo in superficie, ubicato in una cavità ipogea dei Sassi.

Compresa la poliedrica padronanza artistica, Taccardi esplicita la volontà di esprimersi attraverso un proprio stile identificativo, che si diversifica: «*L'arte figurativa non mi diverte! Mi rifugio nelle mie rappresentazioni fantastiche, fiabesche. Mi ritrovo in un'altra dimensione, fuori dal tempo, e dal mondo circostante. Qui trovo la mia pace interiore*».

L'uso delle cromie, che per i profani può risultare essenzialmente un atto casuale, in realtà è ben ponderato; l'intento è quello di far immergere l'osservatore in un mondo surreale dove il tempo e lo spazio sono solamente un concetto inventato dall'uomo. Gli spaccati notturni della collezione: "Nuova luce per i Sassi" non sono mai bui e stregoneschi, ma illuminati da una luce soffusa, che promana dalle abitazioni e che inonda con il suo calore e armonia tutta l'opera. Il messaggio che lo spettatore coglie istantaneamente, è la positività e l'amore incondizionato per il luogo natio. Come nelle "favole" si denota una "morale" o un "ammonimento", un significato nascosto, che solo dopo un'attenta lettura, verrà svelato. L'interpretazione fantastica, il linguaggio semplicistico e infantile nasconde argomenti di grande importanza politica, sociale ed economica riguardanti il territorio d'appartenenza.

Scrutando attentamente la collezione, ho avvertito un immediato rimando a uno dei molteplici testi della prima infanzia, studiato e creato appositamente al fine di rendere il messaggio, facilmente comprensibile. Linee semplici e immediate riempite con colori accuratamente accostati, a volte *a-plat* e altre con fare materico, riportano a un mondo fantastico, esente da problematiche attuali, nel quale tutti compreso l'artista, si rifugiano. Ogni singola opera intrisa di significato mi ha permesso di riflettere attentamente, rimuginando sul fatto che se tutti guardassero alla realtà con spensieratezza, scrutandola con gli occhi sognanti di un bambino senza malizia, potremmo più facilmente superare e contrastare i condizionamenti imposti da chi accecato dalla smania di successo e materialità, ha ormai smarrito o offuscato il proprio "fanciullino".

Fig. 6 - Vita nei Sassi, 2001-2010

Bibliografia
[Bennardi 2018] D. Bennardi, La leggenda del monacello, in "Mathera", anno II, n. 3, Associazione Antros, Matera, pp. 86-87.
[Scarcia 2017] G. Scarcia, Il tesoro della Basilicata: Paesaggio e arte, (con introduzione di Vittorio Sgarbi), La nave di Teseo, Milano, pp. 269-270.
[Gazzetta del Mezzogiorno 1990] La città scopre i suoi artisti: Arte e Cultura, in "Gazzetta del Mezzogiorno", dicembre 1990.
[Gazzetta del Mezzogiorno 1995] Cesana promuove gli artisti materani: Arte e cultura, in "Gazzetta del Mezzogiorno", 10 ottobre 1995.
[Lisanti 2013] M. Lisanti, Pittore del ricordo, in "Il Quotidiano", 10 marzo 2013.
[Radogna 1990] F. Radogna, Uno studio sull'estetica nei quadri di Taccardi, in Città Domani, dicembre 1990.
[Scarcia 2017] G. Scarcia, Il tesoro della Basilicata: Paesaggio e arte, (con introduzione di Vittorio Sgarbi), La nave di Teseo, Milano, pp. 269-270.

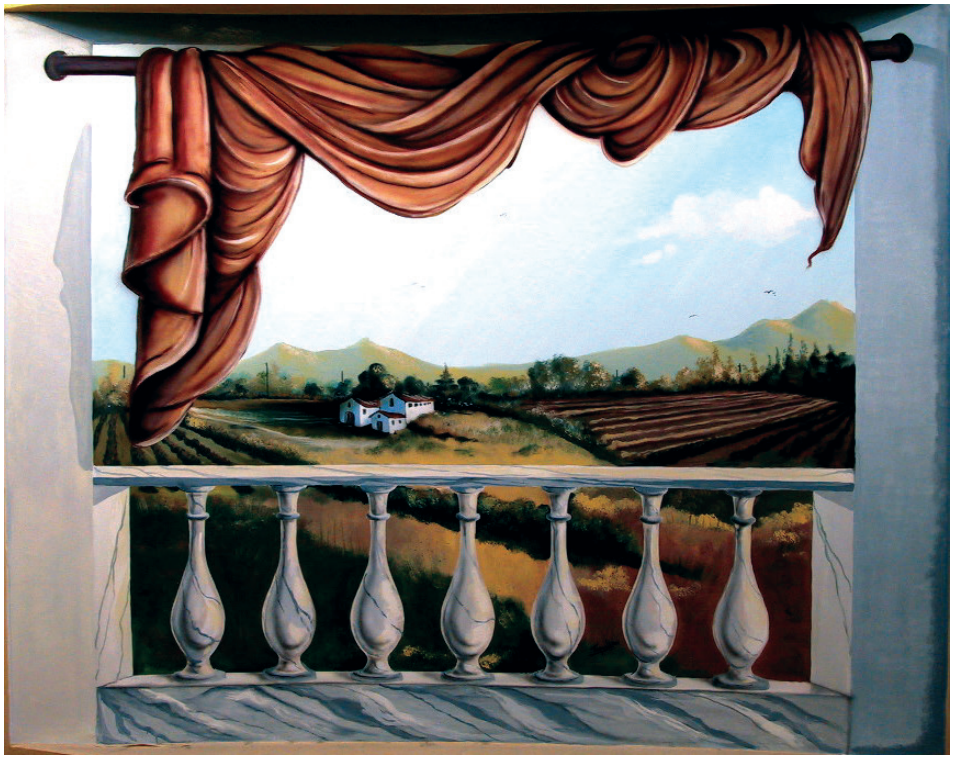


Fig. 7
Effetto trompe-l'oeil,
veduta paesaggistica,
2003